

Newsletter AIP – Settembre 2018

Care Colleghe, cari Colleghi,

- è appena terminato il **XXII Congresso nazionale per Infermieri** “L’assistenza agli anziani fragili nei luoghi della cura” che si è tenuto a Folgaria, un’altra tappa nella costellazione degli impegni annuali di AIP. Sono certo che tutti li conoscete, ma preferisco ricordarli per gli smemorati, scusandomi con chi già vive intensamente la vita della nostra Associazione. Si inizia in primavera con il **Congresso nazionale**, poi in estate la **Scuola estiva** per giovani studiosi e l’**Alzheimer Fest**, in autunno il **Congresso per Infermieri**, il seminario a Padova sulla **solitudine** e a Natale l’evento che chiude l’anno di lavoro, il **Brain Aging** di Napoli. Oltre a queste occasioni di incontro, ricordo la rivista Psicogeriatra, facebook, il nostro bollettino quindicinale, il sito. Poi vi sono gli eventi regionali, sempre molto frequentati e puntuali e, infine, le due sessioni di studio del Consiglio Direttivo di AIP.

Tornando a Folgaria, sottolineo la vastità e la profondità delle letture e dei seminari, che si sono conclusi domenica mattina con la discussione di un caso clinico da parte di tutti gli attori dell’assistenza alla persona ammalata di demenza. Sul piano culturale si è trattato di un’occasione di grande livello, perché attorno alla storia naturale di malattia di una persona si sono inserite le diverse competenze in una logica di lavoro di equipe. Purtroppo in molte realtà il lavoro di equipe è reso difficile da diverse motivazioni; però deve restare un obiettivo da raggiungere con determinazione, superando ostacoli organizzativi, economici, psicologici, perché migliora i risultati delle cure in ogni ambiente.

- Negli ultimi 15 giorni, che coincidevano con la **settimana dell’Alzheimer**, si sono tenuti numerosi incontri in tutta Italia, da Roma, dove in Campidoglio si è tenuta la XX edizione della celebrazione della giornata mondiale, quest’anno arricchita dalla presentazione del Villaggio Emanuele per le persone affette da demenza, alla Sicilia dove a sant’Agata di Militello si è svolto un incontro affollato per stimolare l’esigenza di una diagnosi precoce, a Belluno per la presentazione del progetto di Città Amica della Demenza, caratterizzata dalla firma ufficiale di un protocollo tra le varie realtà cittadine impegnate formalmente a collaborare per la realizzazione del progetto. Ricordo anche Verona, perché si è trattato di un incontro al quale partecipavano assieme tutte le organizzazioni di famigliari attive in città; un grande, importante passo avanti perché la difesa degli interessi dei malati e delle loro famiglie possa essere affrontata in maniera unitaria, togliendo ogni alibi a chi deve dare risposte precise.
- Anche se non direttamente organizzato da AIP, ho partecipato a **Cremona** ad un evento di **presentazione di dati sul funzionamento delle case di riposo** di quella Provincia. Sono rimasto colpito dagli enormi progressi compiuti in questi anni dalla rete dei servizi residenziali in molte zone d’Italia. Il merito va alla programmazione delle Regioni, ma soprattutto alla lungimiranza dei gestori e all’intelligenza clinica di medici, infermieri e di tutti gli altri operatori. Oggi, in un tempo di cambiamenti inediti dell’organizzazione dei servizi agli anziani, le residenze svolgono un ruolo centrale, cambiando la prospettiva anche rispetto a pochi anni fa. Così la cura delle persone affette da demenza è compiuta con modalità derivate dalle ultime indicazioni delle linee guida internazionali e gli interventi in ambito di patologia somatica sono sempre più adeguati (lasciando agli ospedali le cure in ambito chirurgico-ortopedico o quelle intensive in alcuni casi selezionati). Una volta si parlava di come evitare gli aspetti negativi dell’assistenza (ad esempio le contenzioni); oggi l’accento è invece posto sugli aspetti positivi che possono garantire una migliore qualità della vita (alimentazione, attività motoria, prevenzione delle malattie, attivazione psichica, etc.).

- Continua l'attenzione di AIP per **la solitudine dell'anziano**, la “cattiva” solitudine che distrugge la vita di molte persone. Recentemente vi è stata una larga copertura da parte dei media su questo aspetto della vita individuale e sociale; è quindi importante che AIP continui a livello locale e nazionale a portare il suo contributo, impostato soprattutto sui danni indotti dall'essere soli alla salute, fino ad accorciare la vita. Insisto nel ritenere che il ruolo di una medicina aperta sia molto importante, perché noi siamo in grado di fare sintesi, a differenza di altri, tra gli aspetti di salute somatica, psichica e di rilevanza sociale. Mi permetto di indicare a questo proposito due recenti volumi che, da punti di vista diversi, affrontano il problema della solitudine nella nostra realtà contemporanea, con interessanti valutazioni: *Cuori allo schermo. Vincere la solitudine dell'uomo digitale* di Marc Augé (Piemme) e *Connessi e isolati. Un'epidemia silenziosa* di Manfred Spitzer (Corbaccio).

 - Nei prossimi giorni riceverete il programma preliminare del **19° Congresso nazionale “Psicogeriatrica di persone e saperi”** che si terrà, come di consueto, a Firenze il 4-6 aprile 2019. Invito amici e colleghi ad occupare lo spazio nelle agende per essere con noi in quell'occasione e a pensare ad eventuali contributi da inviare.
-

- JAMA ha recentemente pubblicato un lavoro nel quale si dimostra che **la perdita di alcune funzioni cognitive rilevata nei giovani della scuola superiore aumenta il rischio di avere una demenza quando si raggiungono i 70 anni**. Dati simili erano stati rilevati nel recente passato dal famoso Nun Study; continuano un dibattito non concluso sulla possibilità che un evento biologico che inizia in giovane età porti in età avanzata alla comparsa dei sintomi di una demenza clinicamente rilevanti. Il dato suggerisce anche l'opportunità di identificare precocemente le persone a rischio, per farne l'obiettivo primario di interventi preventivi (stimolazione psichica, attività fisica, prevenzione delle malattie). Ovviamente non è facile l'identificazione di chi è a rischio, però l'approfondimento delle ricerche apre una strada importante anche nella prospettiva di nuovi farmaci in grado di sviluppare una propria azione terapeutica nelle fasi precoci del danno biologico.

Grazie e buon lavoro

Marco Trabucchi
Presidente Associazione Italiana di Psicogeriatrica

Newsletter AIP – metà settembre 2018

Care Colleghe e cari Colleghi,

- è appena terminata l'**Alzheimer Fest**. È quindi difficile per me darne subito una descrizione equilibrata, perché è stato un evento di grandissima portata sia sul piano dei contenuti che dell'atmosfera. Nei prossimi giorni invierò alcuni pensieri sul significato dell'evento nel quadro generale dell'assistenza all'anziano affetto da demenza. Però sento il dovere di fare fin d'ora alcuni ringraziamenti: il primo a Michele Farina, al quale si deve la grandissima parte dell'originalità significativa dell'Alzheimer Fest. Con intelligenza, cultura, passione è riuscito a mettere assieme il puzzle difficilissimo, ma che è stato apprezzato e goduto dai partecipanti. Un grande ringraziamento anche ai colleghi dell'AIP, intervenuti numerosi dopo la convocazione di Fabrizio Asioli (che ringrazio in modo particolare) per tenere in piedi "The Doctor is in". Abbiamo trascorso tre giorni in equilibrio tra la scienza, la medicina, il gioco, l'innovazione nei servizi, la cucina, l'arte, la poesia... è stato un equilibrio... rischioso, ma sempre piacevole! Con vero piacere ricordo che quest'anno hanno partecipato all'Alzheimer Fest anche i colleghi di SINDem, guidati dal presidente Carlo Ferrarese. Infine un ringraziamento alla città di Levico Terme, che dal sindaco a tutti gli operatori si è prodigata con impegno perché la festa si potesse svolgere nel modo migliore. A Levico associa la Provincia di Trento, che in tutte le sue espressioni politiche e amministrative ha reso possibile l'evento al quale abbiamo partecipato con vivissima soddisfazione.
- Si apre oggi la **settimana dell'Alzheimer**; io sarò personalmente impegnato in 7 diversi eventi da Sant'Agata di Militello a Belluno; sono certo che la maggior parte dei nostri lettori si esporrà ad un impegno simile al mio, perché vi è un forte bisogno di dimostrare ai malati e alle loro famiglie che gli operatori sono al loro fianco. Gli impegni formali che assumiamo in queste occasioni nei convegni, nelle riunioni, negli incontri di ogni tipo sarà seguito, come è sempre stato in passato, da una fattiva concretezza, importante sul piano diagnostico, terapeutico e dell'accompagnamento nelle varie fasi della malattia. L'incontro che abbiamo avuto a Levico ci ha permesso di incontrare centinaia di diverse situazioni; la richiesta più importante è sempre stata quella di essere aiutati ad affrontare l'imprevisto, la comparsa di nuovi sintomi, l'aggravamento delle condizioni generali, di potersi sentire appoggiati nelle decisioni di ogni giorno.
- Tra meno di quindici giorni si terrà a Folgaria il nostro annuale **Congresso per Infermieri** dal titolo: "**L'assistenza agli anziani fragili nei luoghi della cura**". Oltre alle molte iscrizioni, abbiamo ricevuto 28 abstract per la presentazione di poster; rappresentano la concreta dimostrazione di quanto la tematica sia sentita all'interno delle équipes che si occupano dell'anziano fragile. La partecipazione al congresso sarà possibile fino al giorno d'inizio.
- Infine prego tutti di non dimenticare che si avvicina il momento della chiusura delle **iscrizioni all'AIP**, strumento concreto per supportare il lavoro della nostra Associazione nei diversi ambiti di impegno.

Un cordiale saluto ed un augurio di buon lavoro

Marco Trabucchi
Presidente Associazione Italiana di Psicogeriatra